

## IL BILANCIO DEI CONTRIBUENTI SUI SERVIZI

*Equitalia, rate al centro*

Rate, sospensioni e compensazioni. Queste le colonne portanti su cui poggia l'attività di Equitalia e che hanno contribuito a migliorare i rapporti tra l'ente di riscossione ed i contribuenti. Su un campione di circa 20 mila interviste a contribuenti, il 75,6% ha valutato con un 4 su 5 l'adeguatezza dei servizi a disposizione rispetto al problema. A renderlo noto, tramite una nota pubblicata ieri, la stessa Equitalia. Tra gli strumenti più utilizzati quello della rateazione. Per i debiti fino a 50 mila euro (si veda *ItaliaOggi* dell'11 dicembre 2014) Equitalia chiede una documentazione semplificata, tanto da aver avviato anche la richiesta online. In quest'ultimo caso sarà sufficiente avere a disposizione i dati della cartella di pagamento con i relativi riferimenti. Oltre i 50 mila euro, invece, la procedura resta quella standard e il contribuente dovrà continuare a recarsi allo sportello per presentare una documentazione più completa. A seguire, poi, tra le misure più richieste le compensazioni. Per chi vanta crediti erariali o crediti commerciali nei confronti della p.a. è possibile, infatti, procedere alla compensazione. Ad affiancare queste misure, le tutele previste dall'ente di riscossione. Al fine di garantire il credito da riscuotere Equitalia può disporre il blocco dei veicoli intestati al debitore tramite iscrizione al fermo amministrativo. La misura, però, non può trovare applicazione nei casi in cui il veicolo risulti necessario allo svolgimento dell'attività di impresa o per lo svolgimento della professione. A Equitalia, poi, è permesso iscrivere ipoteca solo nei confronti di chi ha debiti superiori ai 20 mila euro, ma non può pignorare la casa di proprietà in cui il contribuente risiede mentre può procedere sugli altri immobili solo nel caso in cui i debiti complessivi superino i 120 mila euro. Per stipendi o pensioni, infine, la quota pignorabile procede per gradi (da un decimo a un quinto) per salvaguardare le necessità dei contribuenti mentre non è pignorabile l'ultimo stipendio del contribuente depositato sul conto corrente.

